

Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.

Oggi voglio proporvi questo versetto, dove si parla della **libertà**, che è il bene più prezioso che l'uomo possa avere.

Tutti noi, infatti, non ridiamo al pensiero di poter essere schiavi, cioè in balia di qualcun altro.

La libertà è il dono più prezioso che noi abbiamo come creature umane; ci rende capaci di scegliere, di muoverci, di decidere, di orientarci a nostro piacimento.

Il Signore, però, in questo brano ci parla di un'altra libertà, diversa da quella economica, sociale, politica, che noi sperimentiamo in questo mondo e per la quale hanno lottato generazioni su generazioni...

La libertà di cui si parla Gesù è **la possibilità di poter disporre di sé sempre e comunque; essere cioè padroni a casa nostra.**

Per affermare il contrario di quello che diceva Freud: *l'Io non è padrone a casa sua.*

Freud, evidentemente, attraverso le sue riflessioni, i suoi studi e le sue ricerche, ha capito che l'Io non è padrone a casa sua; è schiavo, è in balia di forze che non stiamo qui ad elencare.

Il Signore, invece, ci dice che possiamo essere davvero liberi, possiamo essere padroni a casa nostra.

Che cosa ci può essere di più prezioso nella vita della libertà?

Libertà intesa non solamente in senso materiale o sociale, bensì la libertà di poter disporre di sé sempre e comunque.

È un dono prezioso, un sogno a cui possiamo aspirare, è una promessa a cui dobbiamo credere e che deve diventare realtà attraverso l'azione di Gesù, che è, appunto, il liberatore, il salvatore: *sono venuto a liberare i prigionieri, gli oppressi.*

Stringiamoci, allora, al nostro salvatore e liberatore, supplichiamolo che ci aiuti a percorrere il sentiero della libertà.

Sia lodato Gesù Cristo.